



*Ministero  
per i Beni e le Attività Culturali*

*K ✓*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DEL VENETO

*Alla* Provincia di Treviso  
Settore urbanistica e nuova viabilità  
Ufficio tutela del paesaggio  
via Cal di Breda, 116  
TREVISO

MBAC DR VEN  
DIR-UFF  
0001754 24/01/2013  
CI 34.07.15/1

*Allegati* .....

*Risposta al foglio del*.....16 gennaio 2013.....

*Servizio*..... *CA* .....7201.....

OGGETTO: Decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n. 139, "Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell'art. 146, comma 9, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni" - Quesito.-

**Provincia di Treviso**

**N. 0015431/2013**

04/02/2013 Sett. K UURB

Class. 15/05/001/001



**Tv2013001543100**

*E.p.c.*

*Alla* Soprintendenza per i beni architettonici e  
paesaggistici di Venezia e laguna  
VENEZIA

*Alla* Soprintendenza per i beni architettonici e  
paesaggistici per le province di Venezia,  
Belluno, Padova e Treviso  
VENEZIA

*Alla* Soprintendenza per i beni architettonici e  
paesaggistici per le province di Verona,  
Rovigo e Vicenza  
VERONA

*Alla* Soprintendenza per i beni archeologici del  
Veneto  
PADOVA

Con il foglio a margine rubricato, inoltrato facendo seguito a precedente nota prot. 132272 del 28 novembre 2012, di pari oggetto, codesta Provincia chiedeva alla scrivente di esprimere il proprio parere sulla corretta interpretazione di alcune delle disposizioni recate dal regolamento in oggetto, con particolare riferimento a quelle relative ai punti dell'unito allegato I, che escludono l'applicabilità del procedimento semplificato per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai beni di cui all'art. 136, comma 1, lettere a), b) e c), del d. lgs. 42/2004 ogniqualvolta il provvedimento dichiarativo del loro notevole interesse pubblico non rechi riferimento ad una o più delle lettere suddette.

In proposito, questa Direzione regionale rappresenta quanto segue.



*B*

*In primis*, si ritiene necessario accertare se il riferimento di cui sopra sia rinvenibile nel verbale della Commissione provinciale unito al citato provvedimento, posto che il suddetto verbale costituisce, ai sensi dell'art. 138 del d. lgs. 42/2004, atto di iniziativa finalizzato alla tutela del bene in questione, come tale richiamato nelle premesse del provvedimento dichiarativo.

Qualora, a seguito dell'accertamento di cui sopra, si dovesse constatare la ricorrenza di una o più delle seguenti fattispecie:

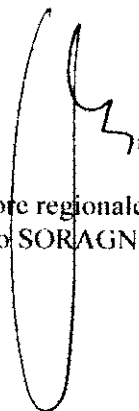
- (i) assenza di specifici riferimenti, giusta l'irreperibilità del verbale della Commissione provinciale;
- (ii) ascrivibilità del bene, nel verbale *de quo*, a più di una delle fattispecie di cui al citato art. 136, comma 1, del D. lgs. 42/2004;
- (iii) in ogni caso, quando non sia possibile la chiara ascrivibilità del bene ad una delle fattispecie di al punto (ii);

sarà necessario uniformarsi alla procedura ordinaria di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del d. lgs. 42/2004.

In via generale, in presenza di dispositivi di legge che prevedano semplificazioni amministrative di qualunque natura derivanti dalla ricomprensione del bene in argomento in una delle fattispecie di cui all'art. 136, comma 1, lettere *a)*, *b)* e *c)* del d. lgs. 42/2004 e qualora detta ricomprensione conservasse, nel caso specifico, un qualsiasi margine di incertezza, si ritiene necessario, alla luce dell'interesse costituzionalmente garantito sotteso alla tutela del paesaggio, applicare l'ipotesi che produca gli effetti più restrittivi.

Attesa la rilevanza generale del quesito se ne partecipa il presente riscontro alle Soprintendenze per i beni architettonici e paesaggistici e alla Soprintendenza per i beni archeologici afferenti a questa Direzione regionale.-

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)



LMu/RDL

